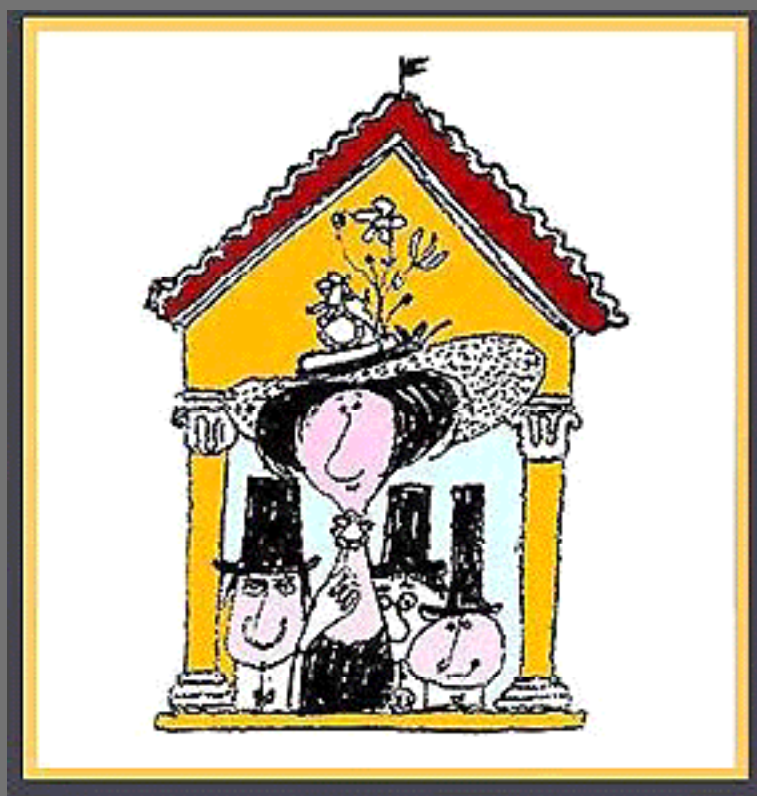


Un uomo e i suoi giornali

# GIACI MONDAINI



*Gli ebook del Museo Satira*

FONDAZIONE CITTÀ DI FORTE DEI MARMI

Museo della Satira  
e  
della Caricatura



2000-2001

## ***Il Signore malvagio e altre storie***

Per spiegare la genesi del Bertoldo, il riferimento fondamentale è, ancor oggi, la riflessione di Oreste Del Buono che, peraltro, cominciò lì, come lettore che aspirava a collaborare, la sua luminosa carriera. La tesi è che il fascismo agì un po' come una pentola a pressione, strozzò - meglio, annichilì - tutte le energie che potevano rivolgersi alla satira politica, all'attualità sociale, e quelle imboccarono la via della satira di costume, 'meno indirizzata', meno prodiga di conflitti e grane. In questa deviazione, il Bertoldo fu la destinazione principe e privilegiata.

Ora, l'impostazione di OdB può essere discussa. In fondo, l'esplorazione delle 'zone grigie' della cultura italiana durante il regime è continuamente fonte di nuove rivelazioni. I percorsi successivi di alcuni dei protagonisti di quella stagione - almeno nel caso del Bertoldo non registrano, poi, scarti ideologico-politici sensazionali.

E, forse, va un po' ridimensionata questa visione della satira di costume come di un ripiego, pur provvidenziale e felice, magari segretamente vissuto come una diminuzione. E sottolineata, invece, una gradevole sintonia con la possibilità di esternare istinti selvaggi e dissacranti, consapevolmente intelligenti e sgravati di dolorose ipoteche personali. Non è una colpa. Semplicemente un'ipotesi - oltretutto, discutibile - e una premessa per sgombrare il campo da connotazioni impegnative (a volte troppo, se si va davvero a vedere i documenti). E per riconoscere il valore assoluto di un'impresa editoriale che trasmise all'Italia - ai ceti

abbienti italiani, ma comunque, ad un raggio assai più ampio delle élite artistiche - gli elementi, l'alfabeto più accessibile e usabile, di alcuni grandi temi della cultura novecentesca: "Le piatte, infantili, modernissime figure di Mondaini - scrive Cinzia Mangini - fanno pensare alle ricerche 'primitiviste' sull'essenzialità del segno di Klee e di Kandinsky".

Il Bertoldo; sotto molti aspetti, è la traduzione pubblicistica di un filone del surrealismo - nella versione umoristica e sarcastica - che, dalle nostre parti, aveva avuto pochi o punti precedenti. E questo è assolutamente importante, oltrechè insolito e, magari, poco recepito. Tornando a Del Buono: "Non fu un giornale pedantemente fascista né, tantomeno, antifascista. Fu un giornale italiano per giovani e meno giovani in un' epoca in cui gli italiani avevano molto da piangere, ma proprio per questo avevano bisogno di ridere, di assaporare una certa leggerezza nel vivere". L'introduzione è lunga, ma serve a presentare il personaggio della nostra mostra. Giacinto 'Giacì' Mondaini (1903-1979), un bohémien - se l'etichetta non fosse logorata - della Milano nella prima metà del secolo. 'Pittore, illustratore, caricaturista, cartellonista e scrittore, autodidatta in arte" come scrivono Cinzia Mangini e Paola Pallottino nel loro importante "Bertoldo e i suoi illustratori". Una biografia avventurosa, cominciata come capitano di lungo corso e conclusa in solitudine sotto una tenda da campeggio sulle Alpi. La presenza su tutte le testate di rilievo del primo dopoguerra - Lidel, Il giornalino della Domenica, Il secolo XX, Il Corriere dei Piccoli con il personaggio di Escamillo, Ecco, Il Settebello; Il Bertoldo appunto, per tutto il periodo di uscita, dal '36 al '43 - e poi manifesti importanti per le Biennali veneziane e anche un soggetto cinematografico (nel '35, per 'Darò un milione', di M. Camerini). Dipinge, anche, ed espone in alcune personali alla galleria Bardi di Milano, opere dai colori che 'in tonalità delicate, aliene da sensualismi e contrasti, si spandono a sfumature e passaggi molto fini', secondo P. Torriano, nel 1943. Poi, dopo la seconda guerra, un sodalizio con Mosca e Guareschi, al Candido e l'aspirazione - o, forse, la frustrazione tipica di tanti illustratori - di sgabbiarsi da questa etichetta per apparire esclusivamente come pittore.

Non sempre i desideri privati corrispondono alla valutazione cri-

tica. Nella banda del Bertoldo le parti si ritagliano con miracolosa esattezza. Mondaini è il pendant grafico delle elucubrazioni letterarie di Carletto Manzoni - anche se di rado i due lavorano di concerto - ovvero il creatore del memorabile 'signor Veneranda': Manzoni riferisce dialoghi banali e insensati, Mondaini schizza compostissimi (sono quasi sempre i redingote) personaggi completamente stralunati, capaci di affrontare nel modo più improbabile situazioni già irrevocabilmente improbabili. Dal punto di vista del segno, è evidente l'influenza su un giovane apprendista che, nei primi anni del Bertoldo bazzica la redazione, una futura stella della grafica mondiale, ovvero il rumeno Saul Steinberg che collabora al giornale fin quasi all'entrata in guerra dell'Italia. Scrive ancora Paola Pallottino: "Meno 'cattivo' di Mosca, nella surreale ineluttabilità dei suoi personaggi - da 'il fesso d'oro' a 'il signore malvagio', da 'le sorelle Ciabatta' a 'La voce del sangue' - Giaci Mondaini accorda il suo segno, essenziale ma autorevole, a un registro poeticamente onirico, anche a fronte di eventi crudelissimi come catastrofi, lutti, amputazioni, in quella fiera degli equivoci generata dalla surreale tradizione figurativa di metafore e giochi di parole. Da Cristoforo Colombo che navigando su tre 'caramelle' comincia a sospettare che la Regina Isabella non abbia capito esattamente la sua richiesta, al signore che si rammarica perché l'orologio posato per terra 'non cammina', fino a quell'irresistibile, moderna ars moriendi costituita dalle vignette 'la fine del prestigiatore'; 'la fine della guida del museo', 'la fine del commesso': fino a quella del contabile, il quale, chiamando gli addetti alle pompe funebri al suo capezzale, esala per l'ultima volta la parola 'Cassa!'"

Bastano questi cenni, peraltro, per individuare il debito verso Achille Campanile, il vero, grande innovatore di tutto il nostro umorismo a partire dal secondo decennio del Novecento.

*Enrico Mannucci*

*La mostra*

*"Un disegnatore e i suoi giornali: Giaci Mondaini  
(1902-1979)"*

*è in cartellone al Museo della Satira  
dal 20 gennaio 2001 al 25 marzo 2001.*



### CASE DEL NOVECENTO

- " Accidenti! In questa casa non si può dormire dal rumore: al nostro vicino cascano i capelli! "

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 73, 15 dicembre 1939 -  
Collezione Museo della Satira)*



## PRUDENZA

-Non si sa mai.

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 33, 15 agosto 1941 -  
Collezione Museo della Satira)*



### IL FESSO D'ORO

- " E qui c'è uno sportello senza serratura che mi serve quando non trovo la chiave ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 31, 1 agosto 1941 - Collezione Museo della Satira)*





### QUESTA TERRIBILE GUERRA

- " L'offensiva tedesca è diminuita d'intensità: da vari giorni l'annunciatore di Radio Berlino ha un abbassamento di voce ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 7, 16 febbraio 1940 -  
Collezione Museo della Satira)*



### IL FURBASTRO

- "Io il tram lo prendo sempre una fermata dopo, così arrivo prima".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 31, 1 agosto 1941 - Collezione Museo della Satira)*



### IL SIGNORE MALVAGIO

- " Non crediate, signori, che io vi abbia convitato in questo mio castello per passarvi notti, mattinate e pomeriggi meravigliosi, con cacce e ricevimenti, poiché, a prescindere dal fatto che questo castello non è mio, c'è il padrone di casa, uomo robusto e gelosissimo di sua moglie, che vi prenderà a calci, appena vi vedrà ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 10, 14 agosto 1936 -  
Collezione Museo della Satira)*



### IL SIGNORE MALVAGIO

- " Non crediate, signori, che io sia corso qui con questo secchio in aiuto di coloro che sono rimasti chiusi nel palazzo, mosso a pietà dalle loro grida e dai loro pianti, a prescindere dal fatto che non me ne frega niente, vi dirò che sono contentissimo che il palazzo vada a fuoco perché mi impedisce la vista, e questo secchio non contiene acqua, ma contiene benzina che spargerò a piene mani sulle fiamme affinché sempre più aumentino d'efficacia.

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 10, 14 agosto 1936 -  
Collezione Museo della Satira)*



### IL SIGNORE MALVAGIO

- " Io sono rimasto seduto accanto a loro, non perché mi compiacca a vedere dei cuori che s'amano, né tampoco perché lo spettacolo del vostro amore allieti il mio animo, ma, a prescindere dal fatto che la vista dei due bruttoni come voi mi riempie piuttosto di nausea e disgusto, io sono rimasto qui per vedere la faccia che farete nell'alzarvi, quando vi sarete accorti di essere stati seduti tutto questo tempo sopra uno di quegli sporchi ornamenti rotondi che le vacche amano seminare nei prati ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 37, 7 maggio 1937 - Collezione Museo della Satira)*



### LOZIONE PER CAPELLI

- " Ho constatato l'efficacia della vostra lozione per arrestare la caduta dei capelli. Fin dalla prima applicazione, molti capelli che cadevano si sono fermati restando sospesi a mezz'aria ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 4, 13 gennaio 1939 -  
Collezione Museo della Satira)*



### IL FESSO D'ORO

- " Metto la testa sotto il cuscino perché il mio amico Giorgio mi ha detto che alle 5 mi darà un colpo di telefono ".

*(Disegno pubblicato sul Bertoldo, n. 47, 13 giugno 1938 -  
Collezione Museo della Satira)*



Forte di Leopoldo I - Piazza Garibaldi,1

55042 - Forte dei Marmi LU

[info@museosatira.it](mailto:info@museosatira.it)

<http://www.museosatira.it>

**Direzione Artistica**

Cinzia Bibolotti

Franco A. Calotti

**Ideazione, progettazione**

**ed edizione eBook**

**a cura di**

Franco A. Calotti



Mostra realizzata in collaborazione con:



*Tutto il materiale contenuto in questo eBook del Museo della Satira e della Caricatura è copyright dei rispettivi autori. E' qui riprodotto ai fini della sola documentazione senza scopo di lucro dell'esposizione che è stata effettuata dal Museo stesso. E' vietata ogni e qualsiasi riproduzione.*